

il 5 di ottobre gli atti concistoriali segnano: «si trattò della riforma nel capo e nelle membra». ¹

Addì 20 dicembre 1538 intervenne un'altra creazione cardinalizia. ² Sebbene prevalessero in essa riguardi politici, ³ i nominati però erano uomini del tutto degni. Il partito francese ottenne un altro rappresentante in Roberto de Lenoncourt, vescovo di Châlons, e l'imperiale in Juan Alvarez de Toledo, arcivescovo di Burgos, domenicano e delle stesse idee del Carafa, e in Pedro Manriquez, vescovo di Cordova. Eppure l'imperatore, per far piacere al quale Paolo III il 18 ottobre 1538 aveva fregiato della porpora anche il vescovo di Compostella Pietro Sarmiento, ⁴ non era ancor soddisfatto per la ragione che addì 20 dicembre oltre ai predetti era stato fatto cardinale lo scozzese David Beaton, che passava per francese. ⁵ Il papa riservò in petto due altri, che dovevano nominarsi in considerazione di Francia e di Venezia. Il primo di essi, Ippolito d'Este, la cui nomina avvenne il 5 marzo 1539 ⁶ dopo la definitiva conclusione della pace col duca di Ferrara, ⁷ godeva grande favore presso Francesco I. Il secondo, pubblicato ai 24 di marzo del 1539, ⁸ era Pietro Bembo, la nomina del quale suscitò grandissimo rumore. ⁹ Essa era stata preceduta da aspra guerra. Molti cioè, specialmente i cardinali Quiñones e Carafa, fecero attacchi alla vita licenziosa che aveva

¹ EHSSES IV, 453. Dalla * lettera di Bianchetto in data 28 ottobre 1538, in App. n. 31 (Archivio segreto pontificio), risulta la continuazione delle consulte per la riforma.

² V. *Acta consist.* presso RAYNALD 1538, n. 47 e in App. n. 32 * BLASIUS DE MARTINELLIS (Archivio segreto pontificio XII 56). Cfr. CIACONIUS III, 644 s.; CARDELLA IV, 200 s. Sulle trattative precedenti v. *N. Arch. Veneto* VI (1893), 236 s.

³ Cfr. le * *Ephem.* in *Cod. Vatic.* 6978 della Biblioteca Vaticana.

⁴ Nell'atto di nomina *dat. Romae 1538 XV Cal. Nov.* si dice espressamente che la nomina avvenne per raccomandazioni di Carlo V (* CONTELORIUS XI 48: Archivio segreto pontificio). Vi cooperò tuttavia anche il matrimonio d'Ottavio Farnese con Margherita figlia dell'imperatore: v. *N. Arch. Veneto* VI, 328.

⁵ V. *Nuntiattriberichte* III, 305 e *N. Arch. Veneto* VI, 243. Cfr. BELLESHEIM I, 338 s.

⁶ V. * *Acta consist.* nell'Archivio concistoriale del Vaticano. Su Ippolito d'Este, che fu grande amico dell'arte e dell'antichità (v. *Repert. für Kunstwissenschaft* VII, 3 s., 7; LANCIANI, *Scavi* III, 186; CAMPORE, *Gl'intagliatori di stampe e gli Estensi* 6), oltre le opere generali citate sopra in n. 2 cfr. anche PÉRICAUD, *Hipp. d'Este archev. de Lyon*, Lyon 1865 e *Bull. Ital.* I, Bordeaux 1901, 111 s.

⁷ Addì 21 gennaio 1539; v. *N. Arch. Veneto* VI, 243.

⁸ V. *Nuntiattriberichte* III, 510, n.

⁹ Bembo ringraziò il papa per la sua intenzione fin dal 28 dicembre 1538 (vedi BEMBO *Opera* III, 4 s.) e più tardi per l'attuazione di essa (ibid. IV, 232 s.). È del tutto falso quanto dicono BECCADELLI e CASA, che il Bembo non abbia aspirato al cardinalato: vedi MORSOLIN, *Il cardinalato di P. Bembo: Nozze Biadego-Bernardinelli*, Verona 1896, 30 ss.